Venerdì 15 Settembre 1905

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 216

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea

In quarta pagina

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il ministro Bianchi ai maestri

Le notizie che tremende e confuse in principio, particoloreggiate e raccapriccianti di poi, si spargono come urli di dolore dalla desolata Calabria, hanno giustamente raccolta l'attenzione dell'Italia tutta, fanno sì che passi quasi inosservato il congresso dei maestri elementari che si svolge presentemente a Cagliari coll'intervento del ministro dell'istruzione, Bianchi.

Il discorso del Bianchi fu, al Congresso, assai applaudito e crediamo utile far notare il commento che fa ad esso Claudio Treves.

Il discorso che fu pronunciato ieri l'altro dall'on. Bianchi, inaugurando il Congresso Magistrale di Cagliari rende testimonianza di una intelligenza superba, avida di rinnovazioni audaci e profonde. E' certo una delle più belle pagine della eloquenza ministeriale.

Il Bianchi parla come uno scienziato che ritenga la scienza non debba essere una dilettazione di solitari, ma l'antefatto necessario della politica, cioè dell'ordinamento della vita. Dei fenomeni ha il coraggio di ricercare le cause intrinseche e di rivelarle, eliminando le facili spiegazioni dei pigri luoghi comuni. Come un'offesa rilevò il sospetto che volesse sfuggire al Congresso. Uomini che hanno, disse con altezza degna, mezzi e modi di concepire idee proprie e di affermarle non disdegnano la discussione.

Ed egli è venuto a discutere. Egli non ignora le aspirazioni dei maestri « ad una scuola più degna, più efficace, più gioiosa ». Egli sa i loro disagi e i loro voti e ardisce analizzarne le origini.

« Io conosco il vostro disagio e i vostri voti. Nella famiglia e nella scuola voi sentite l'insufficenza dei pubblici poteri; l'animo è scontento, e le cose a voi affidate sono inquiete. Tra i vostri ideali e la realtà, la distanza è ancora grande; il dislivello è troppo sensibile; e ciò genera la impazienza con tendenza direi quasi indefinita, verso una condizione più felice nella funzione che da voi emana, e nella vita.

« Di questo stato dell'animo vostro riconosco la ragionevolezza e la divido. Se non avessimo ideali e tendenze noi godremmo bensì la pace dell'anima, ma subiremmo le leggi della statica con le sue conseguenze ineluttabili; la debolezza funzionale da prima; l'atrofia di poi.

« La tendenza è una forza, la forza è vita, e l'uomo di governo vede in questa attiva aspirazione dello spirito pubblico la sua orientazione e il progresso civile del paese.

Conveniamone lealmente: tutto ciò è assai distante dalla comune opinione dei ministri che sogliono di « tutte le impazienze, insofferenze e agitazioni collettive verso una condizione più felice, non vedere altra causa che la « sobillazione » esterna e non sanno trarne altro consiglio che il poco socratico: *Guardarsi dai sovversivi!*

Soltanto l'on. Bianchi trova che c'è un argine che deve frapporsi alle « tendenze » affinchè tutti in proporzionata misura partecipino ai benefici della pace e del lavoro ». E appunto la disputa è sempre aperta sulla equa misura di tale proporzione. E ciò fa la divisione dei partiti. E molti pensano che senza spregiare quello che il Bianchi ha vantato sia stato fatto per la scuola con la legge 8 luglio 1904, troppo più resta a fare per stabilire un equo rapporto con quello che s'è buttato nelle spese del militarismo, senza neppure assicurare guarentigia alcuna, che tali spese si svolgano alle vere opere e necessarie della difesa nazionale.

***

Verissimo è quello che disse il Bianchi che il Paese ha fatto sforzi notevoli per favorire l'istruzione popolare, che a questo supremo ufficio molti Comuni ora destinano un quarto e più delle loro entrate. Ma — come non si cela lo stesso Bianchi — l'analfabetismo resiste alla terapia e

moltissimi sono i Comuni grandi e piccoli che non hanno ancora provveduto alla costruzione di convenienti edifici scolastici: e questa condizione di cose è causa sicura dell'insufficienza educativa della scuola. Se si vuole trasformare la plebe in popolo conscio, uno dei coefficienti è la dignità della scuola che infonde di per sè la dignità individuale ed il rispetto al mezzo nel quale si vive.

Non si educa e non si istruisce il bambino quando si rinchiude per ore in ambienti piccoli, indecenti, affollati, privi di corti e di giardini, dove dopo un'ora l'aria è tossica e l'avarizia dello spazio impedisce di sgranchirsi.

Nè il sentimento estetico si educa, nè il rispetto alle cose belle. La tendenza a distruggere, che quà e là si risveglia come un ultimo sospiro della barbarie, è l'effetto della deficienza di quella sentimentalità delicata che alita dalla scuola, dal suo assieme decente ed ordinato, severo e benigno.

Tale sentimento, che spira dalle cose e dalle persone, che è assunto per forza di imitazione dall'anima infantile, è una delle pietre angolari delle fondamenta della civiltà di un popolo.

L'on. Bianchi intende di applicare la legge del luglio 1904 con tutta la larghezza di interpretazione e il rigore di metodo che essa consente e promette di scuotere la negligenza con fare obbligo a tutti quelli che vi sono chiamati della pronta applicazione della legge.

Ove ciò non basti, l'on. Bianchi è risoluto ad affrontare la grande questione — e noi non sapremmo sufficientemente esortarlo ad avere tale coraggio — se non sia assai più conveniente che lo Stato assuma a sè la istruzione elementare che è suo fondamentale, immediato, imprescindibile dovere.

***

Ma il discorso dell'on. Bianchi ci pare si sia levato più alto e perspicuo ancora là dove sopra il ministro e legislatore ha lasciato prevalesse l'osservazione e la esperienza dell'insigne terapeuta dell'anima.

Egli disse:

Gli importanti studi recenti sulla psicologia dell'infanzia e sullo sviluppo mentale dei bambini hanno aperto un campo di applicazione fertile e promettente alla pedagogia. La nostra legislazione è su questo tema insufficiente e arretrata. Occorre una riforma.

Gli asili infantili non sono nè possono essere considerati come semplici ricoveri. Emanazioni del sentimento di carità, essi sono principalmente un educatorio, sono una istituzione prescolastica che prepara, predispone lo spirito infantile alla istruzione elementare. La prevalenza di questa funzione, tutt'affatto moderna, li conduce sotto la giurisdizione della pubblica istruzione.

Non si potrebbe dire meglio, e con più autorità. Gli asili infantili debbono condursi sotto la giurisdizione della pubblica istruzione. Forse un dì si avrà anche il coraggio di avocarli alla collettività. Intanto pigliamo atto che questa « istituzione prescolastica » — non ne dispiaccia a quei rari maestri con cui avemmo onore di polemica circa i confini dell'ufficio della scuola e della famiglia, sostenendosi da noi l'estensione della scuola sopra la famiglia, troppo spesso impotente ad assolvere l'ufficio della prima educazione — vuole essere portata nel raggio della pubblica scuola.

La quale, nel pensiero di Bianchi, ha compito essenzialmente etico: sviluppare « il sentimento molto rudimentale della disciplina e dell'ordine e moderare la tendenza alla pronta ribellione, all'odio, alla distruzione che è carattere degenerativo ».

Dal che ancora trae forse il Bianchi la ragione di questo suo giustissimo concetto: che non si appartenga agli uomini di istruire nelle prime classi elementari, ma alle donne, ed in scuole promiscue.

Reputo che sia incontrastabilmente più utile la continuazione dei metodi giardinieri o famigliari nei primi corsi delle scuole elementari e di quei metodi la donna conosce meglio il magistero.

Io sento uno stridente contrasto alla vista di un giovane forte, colto, intelligente ed aitante della persona che debba spendere le sue energie ad impartire i primi elementi della educazione e della istruzione a fanciulletti di sei e di otto anni con uno stipendio minimo che non dà alla famiglia dell'insegnante la onesta gioia del lavoro; quella gioia che egli non ha in famiglia non può portarla a scuola.

Così è: mal ci adattiamo a pensare « un giovane forte, colto, intelligente ed aitante della persona » affaccendato presso i bambini negli umili uffici che richiede la prima assistenza, quegli uffici che sono di inclinazione tutta femminea e quasi domandano, per compirli con coscienza dignitosa e con amore, l'affetto di una ideale maternità che si sacrifica.....

Tale, in parafrasi succinta, il discorso del ministro Bianchi. Discorso veramente *magistrale* nel doppio senso dell'aggettivo; discorso di un anatomista dell'anima che nello sviluppo severo e scientifico del suo pensiero, malgrado la sovrapposta veste di ministro, non seppe comprendere nessuna allusione cortigiana di prammatica. Chi paragoni questo discorso con quello che l'on. Tittoni tenne domenica a Desio ci deve sentire di mezzo la distanza di... 50 anni di vita, di pensiero e di storia. Eppure questi due uomini, l'on. Bianchi e l'on. Tittoni, appartengono allo stesso Governo e seggono vicino nel Consiglio della Corona...

Non c'è da cercare altrove la ragione dello scetticismo che sornuota in noi alla ammirazione per il discorso Bianchi circa i suoi risultati pratici. Anche in politica — sopratutto anzi in politica — è vero l'aforisma di meccanica che forze uguali e contrarie si elidono...

Ciò non toglie che non si debba tener conto delle idee del Bianchi come di un bel contributo alla futura compilazione di un programma radicale per la scuola.

Per il XX Settembre a Roma

Solenne, imponente, altamente italiana riuscirà la manifestazione nazionale in occasione del 35° anniversario della presa di Roma. Il Comitato centrale che ha sede in Roma, in via Valenziani, 6, nulla ha trascurato perchè il maggior numero di connazionali potessero convenire a Roma, dall'eccezionale ribasso del 70 0/0 su tutte le ferrovie, e del 50 0/0 sui piroscafi della N. G. I., ad un programma attraente e simpatico, tale da rendere ancor più gradito il soggiorno a Roma dal 15 al 25 settembre.

La partenza da qualunque punto d'Italia avrà principio col primo treno del 15 settembre fino al 20, ed il ritorno da Roma ai rispettivi domicilii potrà effettuarsi dalla sera del 20 a tutto il 25 settembre.

I gitanti all'arrivo a Roma, debbono recarsi o allo speciale ufficio alla stazione o alla sede del Comitato, per far timbrare col bollo del Comitato lo scontrino ferroviario, senza di che non sarà valido il biglietto di ritorno.

I gitanti possono usufruire di tutti i treni ordinari, meno dei direttissimi, ed hanno diritto a due fermate intermedie, qualora la percorrenza superi i 200 chilometri.

Tutti i gitanti debbono completare le tessere e le carte di riconoscimento ferroviarie, scrivendovi sopra il cognome e nome e la città di partenza.

Uno speciale servizio di alloggi è stato stabilito e quanti vogliono approfittarne debbono rivolgersi alla Sezione alloggi del Comitato, via della Minerva n. 15.

La tessera costa lire 1.20 e su semplice richiesta fatta con cartolina vaglia al Comitato esecutivo, verrà spedita raccomandata insieme alla carta di riconoscimento per la ferrovia. Dal diritto di ribasso possono usufruire anche le signore ed i bambini, purchè regolarmente muniti di tessera.

Notizie in fascio

Una querela contro un medico. — Telegrafano da Roma che Emilia Pongelli d'anni 20 da Frosinone, domestica presso la signora Carolina Vacchini, abitante in via Giulia n. 10, il 18 dello scorso agosto venne dalla sua padrona accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, perchè malata d'enterite.

La giovinetta rimase una ventina di giorni in quell'ospedale e poi tornò presso la Vacchini.

Ieri l'Emilia al delegato De Paolis, dell'ufficio di P. S. di Ponte, presentava regolare querela contro uno dei medici dell'Ospedale, dove era stata in cura, accusandolo di gravi violenze. La ragazza afferma che il detto medico, per convincerla alle sue bramose voglie, le diceva che quello era l'unico mezzo per guarire dall'enterite.

La querela è stata data come abbiamo detto regolarmente e molto dettagliata sui fatti che l'avrebbero provocata, però osiamo sperare che se il fatto esiste sia per lo meno esagerato e ciò pel decoro della famiglia sanitaria.

Sequestro di cartoline illustrate oscene — A Roma in seguito a disposizioni date dal questore, furono sequestrate in parecchi negozi cartoline illustrate oscene: sembra che il questore abbia ordinato il sequestro per ordine superiore: quindi è probabile che la stessa misura sia applicata, ove occorra, per altre città. (Benissimo!)

Vendetta di vagabondi. — A Milano ieri l'altro notte parecchi agenti di questura con a capo il delegato Ferrari circondarono una cascina di proprietà Sessa fuori porta Magenta, per far la conoscenza di parecchi malviventi che di quei fienili avevano fatto loro locanda. Ne avvenne una ribellione; 4 di quegli ospiti poco graditi furono arrestati dopo che le guardie ebbero sparati alcuni colpi, altri riuscivano a fuggire.

Ma, poco dopo qualcuno dei fuggiti tornò sui propri passi e volendo vendicarsi dei proprietari del cascinale, ai quali attribuiva l'iniziativa dell'opera della polizia, appiccò il fuoco ai fienili.

I pompieri a stento arrivarono a limitare il danno a 10 mila lire.

Ora si dà la caccia agli incendiari.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 13 settembre 1905)

Deliberazioni approvate

Povoletto. — Concorso per la cattedra ambulante d'agricoltura.

Rigolato. — Concessione piante a di Qual Giacomo.

Forni Avoltri. — Regolamento per lo sgombero delle nevi.

Enemonzo. — Concessione di combustibile ai comunisti.

Paularo. — Concessione di piante al cav. Lino de Marchi.

Claut. — Concessione di 796 piante a privati per uso fabbrica.

Gemona. — Modifica al foglio disciplinare relativo alla concessione domandata per derivazione d'acqua dal Tagliamento.

Barcis. — Concessione di piante a Traina Angelo.

Moruzzo. — Concessione di area del cimitero a Damonte Gregorio.

Tramonti di Sotto. — Vendita della Malga Rossa.

Ravascletto. — Assegno di piante alla latteria Zoranello.

Attimis. — Vendita di piante dei boschi comunali Clap, Corda, Falettis, Pecol, Lungo.

Rigolato. — Vendita piante dei boschi Giviglians, Magnanines e Valpi cetto.

Ravascletto. — Concessione di una pianta a Zannier Giovanni.

Faedis. — Vendita di fabbricato comunale.

Dogna. — Concessione di piante a Compassi e Pittino, eccetto quelli della località Cenglis.

Ovaro. — Concessione di piante e di estrazione di pietrame per la costruzione del campanile di S. Virgilio.

Buttrio. — Concessione di ritaglio stradale.

Idem. — Costruzione strada Sottomonte; stanziamento spesa pel 1906.

Idem. — Costituzione di servitù per collocamento pali pel telefono Rizzani-Cappellari.

S. Daniele. — Revoca di deliberazione consigliare che aumentava oltre il limite legale l'addizionale al dazio governativo sul vino.

Buja. — Regolamento impiegati comunali (modificando un articolo).

Espresso voto favorevole

Vito d'Asio. — Acquisto terreno per costruzione locale scolastico.

Bagnaria Arsa. — Simile.

Udine. — Amministrazione del Legato Toppo-Wassermann. Acquisto stabili dalla casa di carità.

Ricorsi per tassa di famiglia respinti

Cividale. — Antonia Mucelli ved. Brun; Gattesco dott. Luigi; Chiacig sacerd. Andrea; Ersettig sac. Domenico.

Idem accolti in parte

Cividale. — Paciani dott. Ottaviano; Vuga Antonio; Cattarutti Augusto; Zomat Domenico; Grattoni prof. Vittorio.

Idem. — Accolse il ricorso contro l'elezione del consigliere Tonello Daniele, in Comune di Pasian Schiav. dichiarandolo ineleggibile.

Idem. — Avvisò il co. di Brazzà debba pagare la tassa di famiglia nel Comune di Moruzzo e non in quello di Roma.

Idem. — Simile che la contessa Maria Frangipane debba pagare la tassa di famiglia a Porpetto e non a Roma.

Pordenone, 13. (*Semplicissimus*) — **Pro Calabria.** — Il comitato *Pro Calabria* sorto per iniziativa della locale Società Operaia e con la cooperazione e l'assenso di tutte, senza distinzione, le persone migliori, di tutti i partiti, ha diramato alla cittadinanza il seguente manifesto:

Cittadini!

In un desiderio di bene, uniti, diamo il nostro aiuto fraterno a sofferenze fraterne, concordemente.

Laggiù, ne la Calabria infelice, tra visioni paurose di rovine e di morte, un popolo dolorante, cui la ferocia folle del terremoto tolse ogni affetto ed ogni sorriso, ogni forza ed ogni ragione di vita, soffre ed aspetta.

Brancolanti fra le macerie, a ritrovare le spoglie miserande dei figli, aspettano le madri amanti; e gli uomini, straziati nell'animo da un dolore che non ha nome, che non ha esempio, e i bambini laceri che trascinano al sole la fame e la paura, aspettano tutti da la patria, da la umanità quel soccorso che li riconcilii a la vita.

Cittadini!

Per questi infelici domanda oggi il conforto de le vostre lagrime, lo slancio de la vostra anima, l'espansione de la vostra carità un Comitato sorto per iniziativa de la Società Operaia.

E Pordenone nostra, dove è in onore la gentilezza, dove fiorisce la pietà, Pordenone che ha un cuore buono che si commove sempre a le miserie dell'umanità, Pordenone che lavora, risponderà unanime all'invocazione del dolore.

Comitato: Aquini Francesco, Cossetti Ernesto, De Carli Luigi, Etro, Riccardo, Galvani Luciano, Kiefsch Carlo, Toffoli Giuseppe, Valenzia Leone.

—

Oggi vennero aperte le sottoscrizioni. I membri del Comitato, che hanno cominciato il loro giro per le famiglie a raccogliere le offerte, ricevono dappertutto prova che la loro iniziativa viene accolta con simpatia. Commovente e significantissimo il proponimento degli operai di dare parte del frutto di una giornata di lavoro ai danneggiati del terremoto.

Camino di Codroipo, 14 (*Alfa*) — **Municipalia.** — Il corrispondente da Camino della *Patria* annunciando l'accettazione da parte del nostro Consiglio delle dimissioni da Sindaco e da consigliere del sig. Stroili, tanto per salvare le apparenze e i pericolanti interessi de' suoi amici, finge di ignorare assolutamente i motivi che queste dimissioni causarono.

E' una cosa semplicemente strana. Com'è mai possibile che il corrispondente di un giornale, che ha fama di esser addentro in ogni segreta cosa, ignori ciò, che anche gli allievi del distinto corpo insegnante, tanto lodato dal *per il Sindaco f. f.* Minciotti, conoscono perfettamente, ignori ciò che ora è l'argomento di tutti i discorsi, la causa del pentimento di tutti i turlupinati?

Ciò prova che l'ambizione di certi autocandidati li ha spinti a far i conti senza l'oste.

Si credevano che a Camino, con quattro chiacchiere e con una buona dose di sfrontatezza tutto fosse possibile ottenere, ma l'onesta coscienza pubblica, conosciute le cose, si è ribellata e, smascherando tutti i raggiri di coloro che per di riuscire nel loro intento, a certi ingenui, promettevano mari e monti ha detto: vi conosciamo, basta!

Per l'onore del nostro paese, m'auguro che la benefica influenza dell'onestà, ingigantisca nell'animo di ognuno impedendo in tal modo il trionfo dell'equivoco e dell'ambizione.

Spilimbergo, 15 — **Gara federale di Tiro a Segno.** — Programma dei concerti che verranno eseguiti nelle sere 17, 18, 19, 20 corr. dalla nostra banda cittadina, diretta dal maestro sig. Oreste Cigaina, in occasione delle feste per la quinta Gara Federale di Tiro a Segno.

Domenica 17 settembre: Marcia « Inno dei Tiratori » — Polka « Amelia » — Sinfonia « Tutti in Maschera » — Gran fantasia « Gioconda » — Duetto atto II. « Traviata » — Valzer « España ».

Lunedì 18 settembre: Marcia « Onori Militari » — Valzer « Serenade Espagnole » — Atto I. (intero) « Ernani » — Pot-pourri « Faust » — Valzer « Mon Rêve ».

Martedì 19 settembre: Marcia Militare — Polka « Mi meraviglio » — Ouverture « Fra Diavolo » — Duetto atto II. « Rigoletto » — Valzer « Ricordo di Spilimbergo ».

Mercoledì 20 settembre: Marcia Reale — Valzer « Sognando » — Gran fantasia « Mefistofele » — Duetto « I due Foscari » — Parte II. ballo « Excelsior » — Valzer e galop « Excelsior ».

Cividale, 14 — **Pro Calabria.** — Oggi, per invito del sig. Commissario Distrettuale e del sig. Sindaco, alle ore undici, si riunirono nella sala del Consiglio i signori:

Rosati dott. Clodomiro Commissario Distrettuale, Angeli Gio. Batta Sindaco, Paciani nob. Giuseppe, Stefanutti dott. Giovanni, Cinci Dante, Rieppi Antonio, Fulvio Giovanni, Rizzi Francesco, Brusini Luigi Segretario capo. Altri signori aderirono.

I presenti si costituirono in comitato promotore pro Calabria, e stabilirono:

1. di rivolgere un appello alla cittadinanza, preavvisandola di tutto quanto venne disposto dal Comitato;

2. di organizzare una passeggiata di beneficenza;

3. di preparare un grande festival;

4. di dare una serata, mista, di musica, prosa e canto nel teatro Sociale Ristori;

5. di aprire una sottoscrizione.

Per la sottoscrizione venne nominato un comitato di signore, libere di aggregarsi quante signorine credessero opportune.

Il Comitato è costituito dalle gentili signore:

Rosati A., Laicht A., D'Orlandi Rosina in Sarcinelli, Moro-Gori Maria,

Moro-Foramitti Augusta, Nussi Nordis Lucia, Bortazzoli-Angeli Italia, Sartogo-Zorzella Ildegarda, Mazzocco Giulia, Brusini-Mazzocca Teresita; de Paciani nob. Balbina, Strazzolini Nussi Edvige, Podrecca Pioni Emma, Piccoli Colussi Luigia, De Senibus-D'Orlandi Alberta, Brosadola Zoberli Lucia, Tonini-Ferrari Lucia.

Vennero distribuiti gli incarichi. Alla passeggiata prenderà parte la banda cittadina, e verranno chiamati a coadiuvare il Comitato i signori studenti, sui quali il direttore della passeggiata fa grande assegnamento.

Al festival prenderanno parte giovanotti di buona volontà, sotto la direzione dei signori Stefanutti e Rizzi.

Il festival avrà luogo nel recinto della Scuola elementare in piazza XX Settembre.

Nell'interno vi sarà servizio di birreria, trattoria e caffè.

Verranno allestiti parecchi giuochi umoristici, ed accesi dei fuochi artificiali.

Questo il programma generale esposto alla spicciolata.

I dettagli ve li manderemo in seguito, quando saranno *formati* i *sottocomitati*.

Il flagello che ha colpito le Calabrie; il terremoto *violento* e spaventevole di questi ultimi giorni, ha scosso le coscienze di tutto il mondo civile.

Alle grida di dolore, di disperazione, e di aiuto dei fratelli nostri di laggiù, Cividale non sarà sorda, non sarà ultima nella grande, generale opera di pietà.

Aviano, 14 — Manovre — Corse. — Alle ore 9 il conte di Torino giunse ad Aviano in automobile guidato da lui stesso per conferire col Generale Berta, Ispettore della cavalleria. Dopo di che il sig. Menegozzi col figlio Nicola e colla figlia Lisetta Dian offersero un vermouth al conte, facendo gli onori di casa. Verso le 10 il conte in automobile lasciava Aviano facendo ritorno a Pordenone.

— Domattina alle 7 avranno luogo, nella località «La Clomina», le corse che sogliono tener dietro al campo di manovre.

Lo spettacolo sarà attraentissimo. Prevedesi grande concorso di pubblico dai paesi limitrofi stante la presenza del conte di Torino.

Nomina. — Esprimiamo all'egregio direttore sig. Silvio Boccat la nostra compiacenza per la sua rielezione a direttore didattico di Oderzo. Aviano che lo conosce, n'è soddisfatto.

I maestri di Oderzo mandarono al loro direttore il seguente telegramma: «Plaudenti sua splendida ben meritata vittoria congratulazioni sentimenti felicissimi ottimo superiore restato a noi».

Sacile, 13. — Il contr'attacco — Sono un mese dalla nostra ultima corrispondenza (16 agosto) chi mai si sarebbe aspettato di leggerne oggi la risposta nella pia e tabaccosa *Patria del Friuli*?

Quanta ponderazione per cotali «sassate... in municipio»! Nella lunga attesa ci eravamo addormentati, bisogna confessarlo, ma dopo il riposo ci risvegliamo, con nuova lena.

Dunque per risolvere il binomio *dimissioni inchiesta* i superni matematici hanno ceduto il posto al sig. V. V. uomo colto, cortese e di buon umore, da quello che *traspare*. Eccoci a Lei.

Ella parla signor V. V. di antica ruggine e d'odio lungamente maturato: siccome non ci conosce Ella s'inganna e avventa giudizi a cuor leggero. Non è giusto!

Tutto ciò, perchè in un coro di cortigiani pusillanimi, noi soli abbiamo osato levar la voce contro i dittatori, dicendo semplicemente la verità, che tutti qui si confidano in segreto o borbottano da soli, ma che non hanno il coraggio di esporre ad alta voce!

Ella discorre delle irregolarità (quanti eufemismi!) del famoso segretario e deplora che nessuno se ne sia accorto, nè cointeressati (sic) nè *avversari* nè superiori.

Ma siamo perfettamente d'accordo e ancor più quand'Ella tratta della *minoranza*, la quale se non ha esercitato controllo alcuno, salvo rarissima eccezione, merita d'esser considerata alla stessa stregua del gregge maggioranza, ciòè come vuota opportunista e disutile.

Oh forse avrà avuto all'olimpo maggior fortuna d'un consigliere dottore, il quale non ha ancor visto i documenti, che per suo diritto legale e morale gli spettava vedere.

Pubblichi quanto sa. Che sarà da stupire, se press'a poco l'opposizione è quella stessa che nelle ultime elezioni ha mutato pelle, colore e bandiera?

Ma se la minoranza faceva la cieca, la sorda e la muta, maggiore responsabilità ha il governo del cav. Lacchin, il quale da questo fatto avrebbe dovuto derivare un più forte obbligo di operosità e di vigilanza.

Sui *poi* del caso Carli, perchè egregio signor V. V. vuol Ella tirare un velo pietoso? Non è un po' imbarazzante la parte di *curioso* ch'Ella dice di voler fare e che viceversa esercita con tanta discrezione?

Subito dopo la bomba Carli, Ella se non era alla terra di Francesco Giuseppe o addirittura al polo, avrà sentito il can-can fatto dal paese, di fronte al quale, per restar al potere occorreva assolutamente il *toupè* d'un amministrazione Lacchin.

Bravo signor V. V.

A questo punto mi permetta un rilievo. A noi fa poca impressione la parola *avversari* stampata in corsivo perchè ora di essi ci curiamo come d'un fico secco, mentre *lo faremo se ce* ne porgeranno il destro. Ma impressiona invece la parola *cointeressati* per quanto stampata in carattere normale.

Se ci sono dei *cointeressati* nelle cose (ch'Ella chiama irregolarità!) del segretario d'allora, e se li conosce Ella ha il dovere di nominarli.

Si spieghi più chiaramente, metta i punti sugli *i*, e vedrà che di quel passo seguiteremo la campagna insieme, anche contro *lor vanità che par persona*, contro gli omenoni sacilesi e le farfalle.

In quanto alla sua dichiarazione che il cav. Lacchin a quel tempo ha promosso l'inchiesta, (Ella è senza pietà: dagli amici ecc. ecc.) per nesso di coerenza, la faccia seguire dalla pubblicazione integrale di:

I. Ordinanza del consiglio di prefettura che dispone, d'ufficio, la compilazione dei conti relativi all'amministrazione Lacchin.

II. Relazione del rag. sig. Attilio Marini compilatore dei predetti conti dal 99 in poi.

III. Decreti d'approvazione dei conti consuntivi dal 99 in poi con relativi *deplorando*.

IV. Relazione del consigliere di prefettura sig. Mantovani.

Veda, ai nominati signori, mandiamo questo numero del *Friuli*, perchè possano passare un lieto quarto d'ora nell'allegra compagnia dei loro ricordi sul municipio di Sacile.

* * *

Saltiamo le sue opinioni sugli acquedotti in generale e lasciamo alla *tanto e da tutti* desiderata inchiesta, il determinare se il nostro acquedotto rappresenti uno sforzo esagerato di economia. Ci riportiamo in proposito al già esposto nei precedenti articoli.

E poichè Ella asserisce che la sua corrispondenza non è che una premessa, attendiamo risposte categoriche alle nostre domande, non disquisizioni nè arzigogoli, per quanto di garbo.

Ella si duole che si rivanghi nel passato e dice che la nostra storia comunale di ieri non ha più denti per mordere. Bella! perchè allora tanto ritegno (non diciamo paura) a pubblicarne i documenti?

Ella capirebbe, scrive, la critica del passato e la vorrebbe acerba e violenta (!!) ma solo nel caso che la vita quotidiana *non* avesse bisogno delle nostre energie interamente.

Ma se gli attori di ieri sono quelli stessi d'oggi, e se la commedia è la medesima. Non le bastano sei anni di prova? Beata gioventù; crede Ella al ravvedimento? Ma noi ci occupiamo anche del presente. L'acquedotto anzi più che al passato appartiene al presente e al futuro: dovrebbe accorgersene, pel resto rilegga la nostra corrispondenza del 9 agosto, perdonandoci il tedio.

Ella riafferma che non è il sistema da noi combattuto, ma le persone che tentiamo di demolire nella loro qualità di amministratori. Questo è un granchio di fatto e di logica.

Soltanto per i metafisici un sistema ha valore in astratto, di per se stesso, campato in aria. Per i positivisti esso acquista valore sol quando ha principio d'attuazione: è naturale che se esso appar *pernicioso, quegli uomini* che l'adoperano sieno combattuti.

Gli *stessi uomini* a Sacile — *facciano* — le elezioni come nei paesi civili, lavorino giunti alle cariche, si mettano decisamente col XX settembre o col prete o col *sù fratelli!* si mostrino insomma coerenti, e noi saremo i primi ad apprezzarli come si meriteranno. Oggi non ci comportiamo diversamente.

Ma ci spiegheremo più diffusamente su ciò, in un altro articolo.

Via! perchè ci vuol Ella tirare in logomachie? Scenda ai fatti, risponda alle nostre domande senza pregiudiziali di tempo e di spazio, e non ci neghi la libertà della critica; tanto, non siamo disposti ad inchinarci all'egemonia del denaro, nè ai signori Genio, nè al sussiego dei finti grandi uomini.

Ella ha ragione *quando* scrive che nella recente agitazione elettorale mancò l'energia nella lotta, il *contraddittorio* nei comizi e i nomi da proporre *agli elettori in contrapposizione ai vecchi* amministratori; ed Ella ci aiuterà *forse* ad esporre al pubblico un tal fenomeno di vigliaccheria collettiva.

Ella vuol conoscere in nome di chi noi parliamo. La questione non influisce sulla evidenza. Ma vogliamo accontentarla. Parliamo in nome di quella donna nuda che dà così ai nervi dei nostri feudali, ambiziosi, bottegai, banderuole, nullità boriose — la signora Verità che noi preferiamo a tutte — Le basta?

In quanto agli esteti (*bum!*), agli studiosi, ai solitari, essi hanno avuto una nuova lezione, che sta loro benissimo. Che avrebbero fatto in Consiglio comunale?

* * *

Ed ora ben venga l'inchiesta, scriveva il cav. Lacchini sulla *Patria del Friuli* (dalle molli pantofole).

Ben venga! ma se pare il famoso ritornello: *partiam! partiam! partiam!*

Come avviene che chiamandola ben venuta, non s'è fatto ancora un passo per andarle incontro?

C'illumini signor V. V. e sopratutto stampi, stampi, pubblichi i documenti da noi richiesti e quelli ch'Ella certo tiene in serbo pel colpo finale, ma presto La preghiamo, e *tutti*.

Gemona, 14 — La fuga di un cavallo. — Stamane verso le ore 9 l'egregio medico condotto di Gemona dott. Daniele Milani ritornava dal borgo Ospedaletto ov'erasi recato per motivi professionali. Disgrazia volle che passando nei pressi della ferrovia il cavallo si spaventasse e prendesse una fuga precipitosa verso Gemona.

Benchè il dott. Milani sia un provetto guidatore non riuscì a trattenere il focoso animale che lo trascinò in un fossato. Fortunatamente l'egregio sanitario riportò solamente lievi contusioni alla testa ed in altre parti del corpo, lesioni che furono prontamente medicate dal suo collega dott. Emilio Comessatti. Il cavallo e la vettura non subirono alcun danno. All'egregio dott. Milani auguri di pronta guarigione.

Il ponte sul Rio Petri. — Oggi alle ore 11 in Municipio ebbe luogo l'asta dei lavori sul Rio Petri. Riuscì deliberatario, offrendo il ribasso del 20 per cento, l'impresario gemonese sig. Antonio Lepore. E' sperabile che la consegna dei lavori del ponte, progettato dall'ing. Savero Coletti, abbia luogo nel più breve tempo possibile.

S. Vito al Tagliamento, 14. — Famiglia che si avvelena. — Sei persone della famiglia Rossi, affittuali del sig. Alborghetti, furono colte improvvisamente l'altra sera da forti dolori di ventre.

Il male aggravandosi sempre più si mandò per il medico ed accorse il d.r Lenardon che, osservato lo stato degli ammalati e fatte alcune domande, constatò trattarsi di avvelenamento. Praticate le cure del caso, dopo qualche ora il medico potè dichiarare i Rossit fuori di pericolo.

I Rossit ieri l'altro mangiarono delle *mazanete* che erano state cucinate il giorno prima in una caldaia di rame ed ivi lasciate fino al momento della cena.

Ecco la causa dell'avvelenamento. Devesi poi alla sollecitudine del dottor Lenardon se i Rossit non restarono vittime della loro imprudenza.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale *come* qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte *con* i redditi che gli sono dovuti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 15 settembre, S. Nicomede martire del I secolo.

Effemeride storica.

Imperatrice in Friuli

15 settembre 1581. — La imperatrice moglie che fu di Massimiliano imperatore figlio di Ferdinando Re... e madre di Rodolfo imperatore (lo stile è di Soldoniero di Strassoldo nella sua *Cronaca*) passò pel Friuli l'anno 1581 addì 15 settembre per andare in Spagna con grossissima compagnia.

Recossi all'imbarco a Genova. Più diffuse notizie di questo passaggio si hanno dalla *Cronaca di Pordenone* di Sebastiano Mantica.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

L'AVV. CARATTI A CAGLIARI

I maestri della Sardegna, in occasione del Congresso dell'Unione Nazionale Magistrale che si svolge in questi giorni a Cagliari hanno presentato un magnifico ritratto ad olio dell'on. Presidente Caratti perchè venga collocato nella sede dell'Unione a Roma.

Togliamo dall'*Unione Sarda* giunta oggi:

«Il prof. Pirodda, direttore didattico di Tempio, prima che s'inizino i lavori, domanda la parola. Presenta all'assemblea un ritratto dell'on. Caratti, eseguito dal maestro tempiese F. D. Spano, ritratto che i maestri sardi offrono ai colleghi del Continente in segno del loro affetto. L'atto di squisita gentilezza ed il *felice* discorso del prof. Pirodda sono salutati da applausi frenetici.

L'on. Caratti, visibilmente *commosso*, esprime tutta la sua gratitudine al maestro Spano ed ai colleghi sardi, gratitudine tanto più grande in quanto il pittore volle far scomparire qualche filo bianco, che incomincia a comparire sul suo capo. Il ritratto adornerà i locali della Direzione di Roma, ma rimarrà volto verso il muro, finchè non sia eseguito quello del suo predecessore, dell'on. Credaro (*Applausi vivissimi*).

La chiusura dei negozi

Malcontento fra gli agenti

L'articolo apparso ieri su questo reputato giornale non corrisponde pienamente nel concetto al vero stato delle cose.

Le pratiche esperite dall'Unione Agenti per ottenere la chiusura completa dei negozi di chincaglierie e manifatture nelle domeniche di settembre e ottobre ebbero esito favorevole soltanto nel ramo chincaglierie.

Non è tuttavia merito di nessun cavaliere della Palma come pure di nessun collega trovantesi alla *direzione di* principali aziende del ramo chincaglierie, l'aver ottenuto la chiusura.

In quanto che questi è sempre stato accanito avversario a qualsiasi iniziativa dell'Unione.

Ma fu semplicemente merito degli stessi principali che riconoscendo equa la domanda fatta dai loro dipendenti, di buon grado aderirono.

E' però da notarsi che a facilitare questo accordo furono i nostri colleghi della spett. Ditta Leonardo Pelizzo, i quali con vero slancio di solidarietà e fratellanza sacrificarono gli otto giorni consecutivi di vacanza che accordava loro il principale, purchè avvenisse la chiusura domenicale.

A questi colleghi mandiamo un plauso per l'atto di solidarietà compiuto.

Non così avvenne per il ramo manifatture in cui su 28 negozianti solo 4 risposero all'appello degli agenti.

Delle ditte che non vollero acconsentire parte rifiutarono recisamente, parte addussero pretesti qualunque: e fra le più microscopiche, una volendo distinguersi rifiutò la circolare raccomandata spedita dall'Unione, un'altra per essere ancora più speciale della prima rispose... poco pulitamente.

Di fronte a tali atti la Commissione sdegnata per il modo col quale venne trattata non credette opportuno andare più oltre. Le quattro ditte che additiamo ad esempio ai nostri signori principali hanno aderito ben volentieri alla nostra domanda. Era però condizionata la loro adesione all'adesione di tutti gli altri negozianti, e questo riconosciamo giustissimo poichè nemmeno noi vogliamo che per l'egoismo degli altri esse abbiano a danneggiare se stesse.

Noi siamo pessimisti e dubitiamo molto che l'accordo possa raggiungersi, perchè conosciamo i nostri polli, ma dobbiamo dire ai nostri colleghi che la causa di questa sconfitta è nostra inquantochè noi non conosciamo nessun sentimento di organizzazione.

E quello che maggiormente ripugna è di vedere quel piccolo gruppo di nostri colleghi incoscienti che pur d'essere benviati dai loro padroni, nella speranza della scala ascensionale clincamente si schierano contro qualsiasi movimento che tenda a migliorare le nostre sorti.

Ora è giunta l'ora propizia di smascherare questi crumiri e di additarli ai compagni sul nostro Giornale di classe «*L'Unione*», affinchè tutti i colleghi d'Italia, da Udine a Palermo, prendano cognizione dei loro nomi, e *ne facciano* il giudizio che meritano.

Udine, 13 settembre 1905.

Un gruppo di agenti.

Il Principe del Piemonte

Per l'anniversario della nascita del Principe ereditario, dall'alto del Castello, dal Palazzo comunale, Prefettura, Camera di Commercio ecc... e da varie case private pende il vessillo tricolore.

Fortis stesso ha mandato istruzioni in proposito a tutti i municipi!

Pro-vittime del terremoto

La riunione alla Camera di Commercio

Ieri mattina seguì nei locali della Camera di Commercio una adunanza dei sottoscrittori per i primi accordi sul modo di erogare colla massima sollecitudine le oblazioni.

La riunione riuscì numerosa e presiedeva il comm. *Morpurgo*; il quale spiegò gli intendimenti dei promotori.

Parlarono il cav. Schiavi, il cav. Marainì, il cav. Merzagora ed altri.

Fu deciso di costituire un Comitato d'urgenza e di erogare subito le somme già *raccolte*, acquistando materiale da costruzione da spedire immediatamente in Calabria.

Il Comitato d'urgenza avrà sede nei locali della Camera di Commercio.

* * *

Questa sera poi si riunisce nuovamente il già Comitato pro inondati per la costituzione definitiva del Comitato pro Calabria.

* * *

Il Comitato d'urgenza per i soccorsi alle vittime del disastro calabrese ha già raccolto fino a ieri lire 2222.65.

Alcuni amici mandano a noi oggi il loro obolo per le vittime.

Concorreremo così a facilitare l'opera benefica e passeremo giornalmente le offerte che ci perverranno al Comitato sorto per iniziativa del Municipio.

I elenco:

Comm. Domenico Pecile	L. 25
Francesco Minisini	» 50
Emilio Pico	» 5
Prof. Vincenzo Manzini	» 10
Avv. Giuseppe Girardini	» 5
Emilio Girardini	» 5
Avv. Emilio Nardini	» 5
Totale	L. 105

L'INVIO DEI SOCCORSI NELLE CALABRIE

La direzione generale delle ferrovie di Stato, e la direzione delle meridionali hanno stabilito di trasporta re gratuitamente in Calabria materiali, vettovaglie ed oggetti diversi destinati in soccorso ai danneggiati del terremoto.

Savorgnan di Brazzà gravemente ammalato

Telegrafano da Parigi al *Piccolo* in data 14: Il governatore dell'Africa occidentale telegrafa al ministro delle colonie, Clementel, che il conte Savorgnan di Brazzà è malato di dissenteria infettiva. Il suo stato è grave, ma non disperato. Fu trasportato all'ospedale di Dakar.

Pietro Savorgnan di Brazzà, ex governatore del Congo, si trova ora in Africa, mandato dal governo francese per un'inchiesta sui gravi fatti che perpetrati di europei continuamente si deplorano.

Egli appartiene alla antica famiglia friulana, ed è fratello dei conti Pio, Giuseppe, Detalmo ecc.

Auguriamo che le notizie del *Piccolo* non siano che il frutto di un'esagerazione.

Camera di Commercio

Ritardi dei telegrammi. Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha risposto alla Camera di commercio quanto segue:

«In seguito ai reclami di codesta spettabile Camera di commercio, sono state disposte delle inchieste per accertare le cause dei ritardi sofferti dai telegrammi segnalati ed a suo tempo ne sarà comunicato il risultato».

«S'informa intanto che sono in corso gli studi per l'attivazione nell'ufficio di Udine di apparati telegrafici più celeri, di modo che il servizio ne dovrà risentire notevole vantaggio».

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà questa sera, 15 settembre dalle ore 8.30 alle 10, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Sinfonia «Norma»	Bellini
3. Valzer «Sempre o mai»	Waldteufel
4. Gran Terzetto «I Lombardi»	Verdi
5. Baccanale «Filemone e Bauci»	Gounod
6. Mazurka	Strauss

I soliti ubbriachi

Ieri sera le guardie di P. S. trovarono in Via Cortazzis un uomo disteso a terra, ubbriaco, incapace di muoversi e per di più aveva una ferita al sopraciglio destro da cui usciva molto sangue.

A mezzo di vettura venne accompagnato all'Ospitale dove il dott. Faioni lo medicò giudicando la ferita guaribile in giorni sette.

Le guardie poi lo condussero in Caserma ove rimase fino alle 24, ora in cui la sbornia era smaltita.

Si potè così sapere che l'individuo era certo Severo Giacomo d'anni 65 da Mortegliano.

Venne dichiarato in contravvenzione, e poi posto in libertà.

— Per il medesimo motivo vennero pure, durante la scorsa notte, dichiarati in contravvenzione certi Palla Napoleone facchino di via Bertaldia e Peressini Gino da San Daniele.

Viaggiatori.... a terra!

Il casetto è toccato ieri alla nostra stazione ad una ventina di viaggiatori che dovevano partire per Cividale ed erano già tutti forniti del relativo biglietto.

Stavano attendendo il treno, rinchiusi nelle sale d'aspetto di seconda e terza classe e insistevano col guardia sala per uscire sotto la tettoia.

Ma il personale rispose che pazientassero perchè doveva prima giungere il diretto da Pontebba.

Quando finalmente i viaggiatori uscirono, era giunto infatti il diretto, ma il treno per Cividale si trovava probabilmente... a Remanzacco!

Immaginarsi che litania di moccoli all'indirizzo della Società, crediamo però che — magra cosa — a tutti sia stato restituito l'importo del biglietto.

Dal nostro egregio collaboratore *Don Pedro Rezio* riceviamo un articolo in risposta a certe note del *Giornale di Udine* comparse in seguito a un altro articolo da noi precedentemente pubblicato. A domani.

Buona usanza

Alla Dante Alighieri in morte di:

Massimo Francesco: Giusto Scrosoppi L. 25.

Cesciutti Gio Batta: Amodeo Bertuzzi L. 1, Vittorio Marpillero di Arta 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Cesciutti Gio Batta: Paulizza Pietro L. 1, Citta Marco 0.60, Citta Dora 0.60.

Massimo Francesco: Romano Romano L. 1.

Rubbazzer d.r Giuseppe: Lizzi Innocente L. 1, Driussi avv. Emilio 2, Conte S. Montegnacco 2.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Antonio Tosolini: Biagio Pecile lire 2.

Giuseppe Rubazzer: Ditta A. D'Este 2.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

"Il Barbiere di Siviglia,,

Domani sera il Teatro Vittorio Emanuele apre i suoi battenti al pubblico col *Barbiere*, l'immortale capolavoro del Rossini, che sempre si ascolta come cosa nuova.

La serie delle rappresentazioni attirerà certo gran folla di pubblico, che da parecchio tempo è privo di spettacoli teatrali.

Auguri di ottimo successo.

Cronaca dello "Sport,,

Convegno Congresso Palmanova

L'Unione Velocipedistica Udinese ha già diramato ai suoi soci la circolare che li invita a prender parte alla gita che avrà luogo domenica p. v. allo scopo di prender parte al Convegno di Palmanova.

Non dubitiamo che Udine sarà degnamente rappresentata a quella importante manifestazione sportiva e che una ben numerosa squadra parteciperà alla sfilata.

Ripetiamo il programma:

La I.a squadra partirà da Udine alle ore 7 del mattino, la II.a nel pomeriggio alle ore 14.

Per ambedue la partenza avrà luogo dalla sede Sociale (Albergo Telegrafo).

I soci sono invitati, per quanto è possibile ad indossare il costume sociale e ad essere muniti del distintivo e del bracciale uniforme.

I soci della locale Sezione del Touring sono invitati ad unirsi alle squadre suddette.

Fra Libri e Giornali

La Premiata Ditta Editrice Francesco Pellarini di Sandaniele, in questi giorni ha pubblicato un nuovo Sillabario ed il Compimento relativo; l'uno, compilato dal sig. Toneatti, insegnante nelle scuole comunali di Venezia, l'altro, dall'egregio direttor Ciani di qui.

Il Sillabario a metodo fonico, principia colla lettera a; ha paroline semplici e pensierini di facile interpretazione; segue la graduazione più naturale e termina con dei racconti di poche righe, tratti dalla vita ordinaria del bambino.

Il libretto, pertanto, si fonda principalmente sulle conquiste della psicologia infantile; si stacca in modo assoluto dai soliti Zibaldoni didattici, che, tenendo il bambino chiuso nell'ambiente ristretto della scuola, glielo rendono uggioso non solo, ma non lo guidano nella vita.

Il Sillabario è rilegato in mezza tela, è elegante e di formato mediocre; ha caratteri nitidissimi e moderni, ed è ornato di ottime incisioni, alcune delle quali hanno un'espressione fonica derivante dalla cosa che rappresentano e valgono per l'insegnamento delle lettere; altre servono per aiutare la lettura di alcune sillabe contenute nel nome della cosa che rappresentano.

Il Compimento approvato dalla Commissione Provinciale per i libri di testo, e premiato con diploma di I° grado alla II. gara Pedagogica di Caserta nel 1890, non abbisogna d'essere raccomandato. I ri[illegible] per molti anni dati nelle scuole, attestano il suo non comune valore pedagogico didattico.

La Ditta editrice, in seguito a semplice biglietto di visita, spedisce copia di saggio.

Concorso Sonzogno per libretti d'opera

Alle innumerevoli richieste e domande che ci giungono a proposito del *Concorso Nazionale per libretto d'opera*, Concorso indetto dall'editore *Edoardo Sonzogno* il 30 novembre 1904, con due premi: il primo di lire 25.000 ed il secondo di lire 10.000, possiamo rispondere che il detto concorso, aperto nell'intento di promuovere una geniale e feconda gara fra gli italiani cultori della letteratura melodrammatica e nella speranza che abbiano a rivelarsi ingegni e lavori che onorino il teatro nostro, si chiuderà improrogabilmente alla mezzanotte del *31 dicembre 1905*.

La Commissione Esaminatrice è così composta: Boito Arrigo — Giacosa Giuseppe — Guerrini Olindo (Stecchetti) — Orvieto Angelo — Rovetta Gerolamo. Segretario: Amintore Galli.

Note e notizie

Le dimissioni di Marcora?

I giornali officiosi smentiscono la notizia pubblicata dal *Corriere della Sera* che Marcora abbia presentato le dimissioni da presidente della Camera, insistendovi nonostante che Fortis lo avesse invitato a ritirarle.

Osservasi tra altro che il presidente della Camera è eletto dall'assemblea e deve quindi presentare alla Camera, e non al presidente del Consiglio le proprie dimissioni. Marcora non ha ragione di dimettersi essendo stato risoluto con il suo pieno accordo (!) l'incidente diplomatico austriaco.

Per la costruzione delle case pei ferrovieri

Una proposta del personale accettata

Il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato ha accolta la proposta di costruire le case pei ferrovieri coi denari dei loro istituti di previdenza, e ne ha già parlato al Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie. Si attende ora che la proposta venga attuata al più presto.

Lo stato maggiore della Marina a Terni pel tiro sulle nuove corazze

Telegrafano da Terni al *Messaggero*, in data di ieri: «E' giunto stamane per una visita alla Acciaieria l'ammiraglio comm. Avallone accompagnato dal comandante cav. Nicastro, addetti entrambi allo stato maggiore della R. Marina. La ragione di questa visita è collegata agli esperimenti di tiro già incominciati nei nostri cantieri contro nuove corazze delle quali — a quanto ci viene riferito — sarebbe stato tentato un nuovo sistema di tempera, consigliato dalle recenti disastrose prove di Muggiano».

Il disastro Calabrese

La distribuzione e l'urgenza dei primi soccorsi

Telegrafano da Monteleone Calabro, che ieri l'altro soltanto incominciò a funzionare regolarmente il servizio dei soccorsi, per la costruzione delle capanne e la distribuzione del vitto, per l'energico intervento del re. Il generale Lamberti, il comm. Dalmazza capo gabinetto di Marsengo Bastia, il cav. Calvielaro e l'avv. Camodeca si centuplicano per eseguire gli ordini reali.

In tutti i Comuni si recarono ingegneri e soldati per la demolizione e lo sgombro delle macerie. Si distribuiscono i primi soccorsi.

Solo da Napoli arrivano giornalmente quattromila chilogrammi di pane.

Giungono continuamente telegrammi annunzianti raccolte di denaro nel mondo intero, ma sarebbe necessarissimo affrettare almeno qualche invio per l'immensità e la vastità del disastro.

Le scosse continuano

Nuovi danni

La tragedia purtroppo continua. Telegrafano da Palmi, che l'altrasera, alle ore 10.10 vi fu una scossa fortissima di terremoto che produsse danni enormi.

Poco dopo, alle ore 12.30 vi fu un'altra scossa.

La cittadinanza è allarmatissima. Non vi furono a quanto pare altre vittime, perchè a Palmi, da poche ore prima del nuovo disastro, tutta la popolazione era accampata nelle piazze e nei giardini.

Non giunse finora notizia che le nuove scosse che hanno devastato Palmi si siano propagate altrove.

Interpellanza sul disastro

L'on. Larizza ha mandata la seguente interpellanza alla presidenza della Camera dei deputati:

«Al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'Interno, di Agricoltura Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici, della Guerra, sulla imprescindibile necessità di proporre, dietro maturi studi scientifici, precise e tassative disposizioni legislative, precise che valgano a stabilire per le zone soggette a frequenti movimenti tellurici in Calabria e in Sicilia [illegible] stema edilizio che risponda alle speciali esigenze di sicurezza, di solidità e di resistenza degli abitati, sotto la direzione del Genio civile e militare.

Il re alle isole Lipari

Il «Messaggero» pubblica una intervista del suo inviato nelle Calabrie avuta con un personaggio del seguito del re, intorno alla gita di Vittorio Emanuele nelle isole Eolie. L'intervistato narrò che il yacht «Jela» giunse presso Stromboli verso le 7 di iersera. Il re rimase a lungo sul ponte, vinto dall'ammirazione del grandioso spettacolo che offriva il vulcano in eruzione. Fece lunghe osservazioni col cannocchiale, e volle poi passare la notte fra Stromboli e Lipari, mentre la nave coi fanali accesi rimaneva in panna. Il re — dice l'intervistato — è profondamente addolorato per il disastro; rimase *vivamente commosso dall'espansività* affettuosa e devota dei calabresi. Il re telegrafa quotidianamente alla regina notizie ed impressioni e fa fotografare dei luoghi per la regina.

I DISORDINI IN GIAPPONE

Sui disordini scoppiati a Jokohama nella notte dal 12 al 13 corr. si hanno i seguenti particolari:

Poco dopo la mezzanotte la plebe, composta per la maggior parte di coolies, di barcaioli e di vagabondi, appiccò il fuoco ad otto stazioni di polizia e ne demolì altre tre e parecchi uffici e depositi commerciali.

Un po' prima dell'alba si inviarono 400 soldati da Tokio: essi custodiscono adesso i consolati, i magazzini ed i depositi di petrolio. Il governatore ed il sindaco pubblicarono un editto, esortando la popolazione ad aver fiducia nelle autorità. Seicento russi trasportati a Jokohama da Sachalin e posti sotto la protezione speciale della polizia, si difesero con le sciabole contro la folla armata di pistole e di daghe. La polizia ebbe tre feriti gravemente e 37 feriti leggermente. I rivoltosi gettavano cappelli imbevuti di olio e accesi contro le stazioni di polizia per incendiarle. Ora sembra ristabilito l'ordine.

Il moto non è diretto contro gli stranieri

Il giornale «Mainichi di Tokio» biasima il giornale governativo «Kokumin», il quale disse che la distruzione delle chiese a Tokio fu impresa degna dei boxer cinesi, e dichiara che neppure nelle più remote regioni dell'impero vi è traccia della xenofobia che anima i boxer.

Il Governo soppresse tre giornali.

L'indignazione contro la pace è viva in tutte le grandi città.

Si chiede la testa di Komura

Il «Berliner Tageblatt» ha da Tokio il seguente dispaccio che, in causa del rigore della censura giapponese, dovette essere inviato con un piroscafo a Sciangai, donde fu telegrafato:

«Se Komura rimpatrierà, va incontro a morte sicura. Il popolo spera che egli si praticherà il «karakiri» prima di ritornare qui».

In Ungheria

Mandano da Budapest in data di ieri:

Il partito dell'indipendenza nella sua conferenza pomeridiana si occupò del suffragio universale. Dopo lunga discussione incaricò un sottocomitato di formulare una dichiarazione che poi fu approvata all'unanimità.

Questa dichiarazione dice: Il partito non approva che si metta all'ordine del giorno la questione del suffragio universale, finchè non siano soddisfatti i postulati nazionali tendenti a conseguire l'indipendenza dell'Ungheria. Per questo motivo si deve mantenere anche l'attuale compagine della coalizione. Del resto il partito non modifica il suo punto di vista riguardo la riforma elettorale.

Anche il partito capitanato da Banffy nella sua odierna seduta approvò la proposta di porre in istato d'accusa il Ministero, e il differimento della questione del suffragio universale.

Il partito popolare approvò pure unanime la proposta d'accusa contro il Ministero. Riguardo al suffragio universale, il partito dichiarò che non approva che si metta ora sul tappeto la questione elettorale, perchè provocherebbe lo sfacelo della coalizione ed impedirebbe la realizzazione dei postulati nazionali. Il partito si manterrà fedele alla coalizione.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Comune di S. Daniele nel Friuli

Avviso di concorso

A tutto 20 corrente Settembre è aperto il concorso a due posti di maestro elementare per l'anno scolastico 1905 906. Uno nelle scuole maschili Urbane inferiori del capoluogo con lo stipendio di L. 1140; l'altro per la scuola maschile rurale unica della frazione di Villanova con lo stipendio di L. 900. — documenti di rito.

S. Daniele, 5 settembre 1905.

Il pro-sindaco *I. Piuzzi Taboga*

Il Segretario *Macugita.*

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco